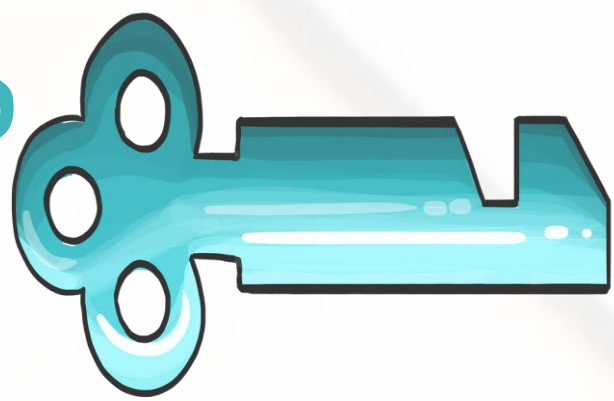


SONO  
CON  
VIA

PREGHIERA  
ANIMATORI

# 16. OSPITARE?



## PREPARARE

Libera mente e cuore, preparati ad incontrare il Signore nella preghiera.

## VIVERE

*Lettura del libro della Genesi*

*[Gen 18, 1-8]*

In quei giorni. Il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto".

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

## COMMENTO

Ospitalità è una parola che non ha limiti. Era l'ora più calda del giorno, Abramo probabilmente stava facendo un pisolino o pensando alle sue faccende, eppure non appena vede i tre uomini nei pressi della sua tenda balza in piedi e si adopera il più possibile. Lascia da parte la sua tranquillità e fa in modo che i suoi ospiti, in cui ha riconosciuto la presenza del Signore, abbiano tutto il meglio che lui può offrire loro: acqua, ombra, focacce, latte, panna, carne... Essere ospitale nei confronti dell'altro sovrasta senza fatica alcuna qualsiasi attività o pensiero Abramo avesse per la testa. Com'è invece la nostra ospitalità? Le poniamo dei limiti sulla base dei momenti o di chi abbiamo di fronte, o la lasciamo libera di adoperarsi per gli altri?

## RILEGGERE

*Scrivi sulle note del telefono o su un fogliettino una parola che ti ha colpito, che è emersa in questo momento di preghiera. Durante la giornata ogni tanto fermati a rileggerla, ti dice qualcosa di nuovo?*

# 17. FERMARSI?

## PREPARARE

Libera mente e cuore, preparati ad incontrare il Signore nella preghiera.

## VIVERE

✠ *Lettura del Vangelo secondo Luca [Lc 10, 38-42]*

In quel tempo. Mentre erano in cammino, il Signore Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

### COMMENTO

Maria sceglie di fermarsi alla presenza del Signore. Sposta lo sguardo dall'orologio, dai molti impegni, e lo posa su Gesù, per ascoltare meglio la Parola. Maria è riuscita a riconoscere, a differenza di sua sorella Marta, qual è stato il momento di fermarsi e ritagliarsi del tempo per sé stessa e per la sua fede.

Il mondo di oggi, come Marta, va sempre più veloce e ci chiede a nostra volta di accelerare sempre il passo per star dietro ad ogni cosa, per essere sempre più efficienti e più performanti, facendoci però dimenticare della necessità di avere dei momenti di stop. Siamo in grado di fermarci quando il nostro corpo, la nostra mente e il nostro cuore lo richiedono? Quante volte proviamo a ritagliarci del tempo per noi? E, come fa Maria, quante volte proviamo a ritagliarci del tempo per il Signore?

## RILEGGERE

*Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, un'emozione presa dal Vangelo o dal commento.*

# 18. VALORIZZARE?

## PREPARARE

Libera mente e cuore, preparati ad incontrare il Signore nella preghiera.

## VIVERE

✠ *Lettura del Vangelo secondo Luca [Lc 7,36-50]*

In quel tempo. Uno dei farisei invitò il Signore Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!".

Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". "Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?". Simone rispose: "Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi.

Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

### COMMENTO

Chi viene valorizzato da Gesù in questo brano di Vangelo? Ad una rapida lettura può sembrare che la figura valorizzata sia soltanto una, ma non è così: con il suo agire il Signore valorizza sia la donna, sia Simone. Valorizza le azioni della donna con un grande gesto, con il perdono dei peccati. Ma valorizza le azioni di Simone con un gesto altrettanto grande: gli dona un insegnamento. Il valorizzare quindi non acquista solo il significato di fare un complimento o definire chi sia il "migliore". Significa invece riconoscere le peculiarità di ognuno e dar loro valore nel modo più adeguato. Sappiamo riconoscere le peculiarità e il valore di chi ci sta attorno? Lo sappiamo fare anche quando si tratta di un valore "meno comune"?

## RILEGGERE

*Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, un'emozione presa dal Vangelo o dal commento.*

# 19. COSTRUIRE!

## PREPARARE

Libera mente e cuore, preparati ad incontrare il Signore nella preghiera.

## VIVERE

*Dalla vita di santa Francesca Saverio Cabrini*

Negli anni in cui ella operò, c'erano nel continente americano circa quattordici milioni di emigrati italiani: erano allora un popolo anonimo di «schiavi bianchi», affollati in alveari umani, costretti a vivere in condizioni di abbruttimento fisico e spesso anche morale. Vivevano senza scuole, senza ospedali, senza chiese, spessissimo anche senza lavoro. Francesca giunse a New York, con sette compagne, alla fine di marzo 1889. Per la loro intraprendenza, generosità e carità, le suore italiane si acquistarono subito non solo la stima dei loro connazionali, ma anche quella dei nativi. Lavorarono soprattutto per l'integrazione delle nuove generazioni, creando una fitta rete di scuole, di convitti, di orfanotrofi, di case di cura. In trentasette anni di attività Madre Cabrini realizzò circa sessantasette istituti educativi o ospedalieri, attraversando decine di volte l'Atlantico e percorrendo ripetutamente le due Americhe da un capo all'altro. Diceva che viaggiare le era diventato naturale come percorrere «la strada dell'orto». E aggiungeva: "È troppo piccolo il mondo! Vorrei abbracciarlo tutto!" Alle suore missionarie ripeteva sempre: "Gesù è per noi una beata necessità."

In un suo diario giovanile aveva scritto: «O cuore adorabile di Gesù, quale destino hai in serbo per me? Desidero morire d'amore dopo una vita di totale dedizione. Dammi un cuore grande come l'universo... Se ne avessi i mezzi costruirei una nave e la chiamerei Cristoforo, colui che porta il Cristo, e navigherei per tutto il mondo facendo conoscere Cristo a tutte le nazioni».

Morì sapendo di essere stata esaudita.

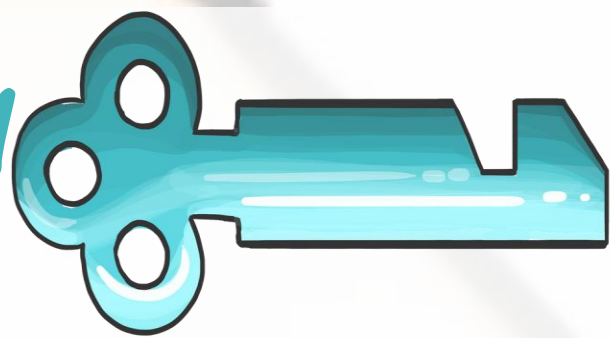
### COMMENTO

Quanto era grande la voglia di Francesca Cabrini di costruire qualcosa per gli altri! Lei ha potuto di certo vedere il suo desiderio concretamente realizzato: ha creato una incredibile rete fisica di luoghi che permettessero alle generazioni di immigrati italiani in America di integrarsi con i nativi e viceversa. Le scuole, gli ospedali, i "mattoni" sono stati il risultato fisico di qualcosa di più grande, di una totale dedizione della propria vita all'altro e a Cristo. Non tutti avremo come Francesca l'opportunità di creare qualcosa di così grande, ma di certo siamo chiamati, almeno nel nostro piccolo, a costruire. Possiamo costruire legami, relazioni, reti di aiuto o supporto a partire da chi ci sta vicino, e possiamo farlo nel modo più accurato possibile, come si fa per le abitazioni, partendo dalle fondamenta. Questo perché non basta solo costruire, ma è importante costruire in modo duraturo. Di quale prima "costruzione" voglio essere "architetto"? Provo a pensare a qualcosa da costruire per gli altri, con pazienza e accuratezza, nel corso del resto dell'anno.

## RILEGGERE

*Cosa dice al mio essere animatore la figura di Santa Madre Teresa, c'è qualcosa che posso portare nel mio essere Animatore?*

# 20. INCONTRARE!



## PREPARARE

Libera mente e cuore, preparati ad incontrare il Signore nella preghiera.

## VIVERE

✠ *Lettura del Vangelo secondo Luca [Lc 19, 1-10]*

In quel tempo. Il Signore Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

## COMMENTO

Zaccheo ha un forte desiderio di incontrare il Signore, ma è probabilmente anche spaventato.

Lo possiamo dedurre dal fatto che, per vederLo non sceglie di avvicinarsi, ma decide di salire su albero. Chissà perché Zaccheo aveva paura di un incontro faccia a faccia?

Forse aveva qualcosa da nascondere, qualcosa di cui vergognarsi, qualcosa di cui non era felice... Ma al Signore non importa proprio! Infatti lo vede e gli parla, gli chiede di lasciarsi incontrare per intero, con le sue bellezze, i suoi peccati e le sue fragilità. E la stessa cosa, anche se a volte è difficile crederci, la fa con noi! Lui vuole incontrarci così come siamo, in tutte le nostre sfaccettature, comprese quelle che non piacciono nemmeno a noi stessi. Ricordiamoci di questo e nel corso dei prossimi giorni proviamo a mettere da parte la paura, proviamo a lasciarci incontrare dal Signore! Solo così potremo scoprire quanto è incredibile l'incontro con Lui, solo così potremo scoprire che ogni incontro con Lui lascia il segno!

## RILEGGERE

*Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, un'emozione presa dal Vangelo o dal commento.*